

Immagini per l'anima

Il modo migliore di guardare un film è quello di farlo diventare un'esperienza personale.

Nel momento in cui si guarda un film ,si evoca inconsciamente ciò che è dentro di noi , la nostra vita, le nostre gioie e i nostri dolori, i nostri pensieri. Le nostre "visioni mentali" del presente e del passato. (M. Antonioni)

Margherita Fiore

Salvador 26 anni contro

Regia: Manuel Huerca – Spagna Gran Bretagna 2006

Spagna, primi anni Settanta. Salvador Puig Antich è uno dei giovani militanti del Movimento Ibèrico de Liberaciòn, un gruppo di estrema sinistra che "espropria" ai ricchi per dare ai lavoratori. Le numerose rapine in banca, messe a segno in Catalogna per finanziare l'attività militare del movimento e le relative pubblicazioni, allarmano la Polizia del "generalissimo" Francisco Franco. Inizialmente le azioni vanno tutte a "buon fine" dando al gruppo una sorta di invulnerabilità, ma quando in una rapina rimane ferito un impiegato le cose cominciano a precipitare. La polizia, frustrata dalle continue imprese del movimento, riesce a tendere un'imboscata in cui perde la vita un giovane ispettore, ma che vale l'arresto di Salvador. Da quel momento comincia una lotta contro il tempo per bloccare la condanna a morte del ragazzo, l'ultima avvenuta tramite la micidiale trappola della garrota. E' un grido di protesta, il film di Huerca, e di denuncia verso uno dei fatti che più scosse la Spagna in quegli anni, un buon film di cronaca che riprende a distanza di 32 anni, cosa è stata la dittatura di Franco per la Spagna rappresentata da quella inutile morte. La vita del ragazzo, nell'attesa dell'esecuzione si svolge nel ricordo della sua storia passata, che è poi la

storia della Spagna di quel periodo. Se da un lato ci si sente impotenti, il film comunque scuote la coscienza rimettendoci di fronte alla nostra voglia di responsabilità e di giustizia davvero democratica.



Seraphine

Regia: M. Provost – Francia Belgio Germania 2008

Séraphine è la storia della pittrice Séraphine de Senlis, umile domestica al servizio di un critico d'arte che per caso scopri il suo talento di grande artista naïf.

La vita di Seraphine è stata umile, grama ma sorprendente, perchè questa donna sola, brutta, del gradino piu' basso della societa', possedeva innato un grande talento. Lo scopo del film che si svolge con una narrazione lenta, che ci costringe a guardare i paesaggi, le insignificanti azioni quotidiane della protagonista, è quello di farci partecipare al mistero della sua arte.

Un film commovente e delicato su un'anima semplice, ignara per buona parte della sua vita delle sue doti, che dipingeva per impulso con poveri mezzi, tavole e colori, unica la cui condizione sociale e psicologica abbia realmente determinato la creazione di un'arte ingenua, genuina, popolare sia nei motivi decorativi che nelle tecniche di composizione, ispirata unicamente da momenti di estasi per la natura e dalla fede religiosa.

Può sembrare un'invasata Séraphine e forse lo è, primitiva e ingenua come i suoi quadri.



Il concerto

Regia: Radu Mihaileanu - Francia Italia Romania Belgio 2009

Con "Train de vie" Radu Mihaileanu "addolci" la Shoà, circondandola di un'aura fantastica e organizzando una finta "autodeportazione" per evitare quella reale dei nazisti. Il suo treno carico di ebrei deportati per finta ed ebrei nazisti per finta riusciva a varcare come in una favola il confine con la Russia. Ed è esattamente nella terra che prometteva uguaglianza, salvezza e integrazione, che "ritroviamo" gli ebrei di Mihaileanu, musicisti usurpati del palcoscenico e della musica a causa della loro ebraicità. Quindi l'importanza del film "Il concerto" è quella di raccontare una storia sconosciuta, la condizione esistenziale degli ebrei che per quarant'anni vissero nel totalitarismo.

Ma il film è importante anche perché evoca, a suo modo, la nascita e il percorso di un'idea coraggiosa, che sfida la sorte e, al di là della riuscita, mette in moto tante di quelle risorse, che tutti, alla fine, ne escono trasformati. Il successo finale che sembra un concerto fantastico altro non è che la rappresentazione di come, nella vita, ogni cosa va al suo posto e il quadro si compone di tutti gli elementi, armonicamente, nello spazio di un momento.

